

## EMILIO ALBERICH SOTOMAYOR – IN MEMORIAM

### **Adulti credenti e credibili si diventa! Il contributo di Emilio Alberich alla catechesi degli adulti**

Jerome Vallabaraj<sup>1</sup>

La mattina del 9 settembre 2022 è tornato alla Casa del Padre Don Emilio Alberich, professore di Catechetica. È stato una grande figura di prete salesiano e di professore che ha contribuito, in modo significativo, allo sviluppo della teologia pastorale, della catechetica fondamentale e, soprattutto, è stato uno dei primi studiosi dell'ambito di Catechesi degli adulti.

Nei convegni nazionali e internazionali portava sempre il proprio contributo innovativo, chiaro, solido e non facilmente criticabile, anche perché sapeva rispondere con molta fermezza. Assieme all'intensa attività accademica e professionale, segnata da tante pubblicazioni di libri in diverse lingue (spagnolo, italiano, portoghese, croato, polacco e inglese) e gli articoli su riviste in varie lingue (italiano e spagnolo, ecc.), va menzionato il suo legame con la Spagna, soprattutto nell'ambito della Catechetica fondamentale e della Catechesi degli adulti.

In questo breve articolo, vorrei mettere in rilievo, in particolare, i contributi di Emilio Alberich nell'ambito della Catechesi degli adulti (CA). Il suo slogan era "Adulti credenti e credibili si diventa!" La voglia di diventare e maturare nella fede cristiana come adulti dipende dalla catechesi che si presenta come messaggio attraente, convincente, significativo e vivibile.

Alberich come docente – per più di quarant'anni – di Catechetica nell'Università Pontificia Salesiana (Facoltà di Scienze dell'Educazione) e nella Pontificia Università Gregoriana, ha prodotto un'ampia serie di studi e ha proposto contributi nuovi, originali, critici, specialmente nell'ambito della catechetica fondamentale e della metodologia catechetica per gli adulti. Per le sue competenze ha ricevuto riconoscimenti lusinghieri a livello internazionale, come risulta dai numerosi inviti a partecipare e a tenere relazioni in convegni e corsi in Europa, in America latina, in Africa e, tra l'altro, dalla sua elezione a Presidente dell'Équipe Européenne de Catéchèse negli anni 1974-1977 e 1994-1998.

---

<sup>1</sup> **Jerome Vallabaraj**: Professore Ordinario di Catechetica. Già docente presso l'Istituto di Catechetica nella Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana, Roma

Emilio Alberich è stato uno dei primi studiosi che ha tentato una lettura globale dell'emergere della CA nella Chiesa attuale, con uno sforzo di interpretazione, di collocazione e di valutazione generale. Il suo libro: *Adulti e catechesi. Elementi di metodologia catechetica dell'età adulta*, prima edizione nel 1993 e seconda nel 2004, manifesta la sua preoccupazione e il suo interesse per la CA. Il libro ha avuto traduzioni in Spagna, Francia, Brasile, Croazia.

### 1. Adulti credenti e credibili nella comunità adulta in un nuovo progetto di Chiesa

Emilio Alberich insisteva sempre nel dire che una CA deve far diventare gli adulti cristiani veri e autentici credenti, persone credibili nella società d'oggi. Per riuscire a generare il credente adulto nella fede, la CA deve curare: un'identità religiosa personalizzata e libera; la relazione con la cultura; l'apertura al pluralismo culturale e religioso; un *sensus Ecclesiae* adulto; un nuovo modo di presenza nel mondo; il dialogo intergenerazionale.

In questa prima finalità della CA, la credibilità, intesa come base, la si incontra nell'imprescindibile dialogo intergenerazionale, ove ha molta importanza la confidenza. La credibilità intesa come mezzo conta, in particolare, a livello di identità religiosa libera e personalizzata, di presenza nel mondo, di *sensus Ecclesiae* adulto, di pluralismo religioso. Invece, la credibilità intesa come punto di incontro è rilevante nell'impegno per il mondo, attraverso la testimonianza, la partecipazione e l'inculturazione.

Inoltre, per Emilio Alberich, la CA mira a formare comunità adulte, che devono avere tre caratteristiche: essere a dimensione "umana", aperte e pluraliste. A questo livello, il rilievo è dato alla credibilità come mezzo, ove sono importanti testimonianza, partecipazione e inculturazione, per avere sia comunità a dimensione umana che aperte e pluraliste.

Infine, secondo Alberich, la CA deve contenere un nuovo progetto di Chiesa. La CA contribuirà a un tale progetto suscitando la corresponsabilità e il superamento delle discriminazioni e la "liberazione della parola" nella Chiesa. In ordine a questa finalità, la credibilità intesa come mezzo è lo strumento necessario per suscitare corresponsabilità, superamento delle discriminazioni e liberazione della Parola. Per finire, la credibilità come punto di incontro è essenziale nel riattivare il dialogo Chiesa-mondo e fede-cultura, ove la Chiesa stessa si pone nel e a servizio del mondo.<sup>2</sup>

### 2. Un'ampia panoramica sulla catechesi degli adulti

Dopo il Concilio Vaticano II, la CA è passata da una catechesi "anche" per gli adulti, alla CA come forma principale della catechesi. Sinodi e documenti magisteriali sono concordi al riguardo. Sono nate proposte per il rinnovamento della CA in chiave di evangelizzazione, di primo annuncio e di itinerari catecumenali. Sempre a livello di riflessione catechetica è emersa l'esigenza di puntare su una CA che ha al centro la comunità; una comunità capace di cogliere realmente il

<sup>2</sup> Cf. E. ALBERICH, *La Catechesis en la iglesia de hoy*, in "Catecheticum" (2006) 9, 95-104; L. MOYA MARCHANT, *La place de la crédibilité dans la catéchèse d'adultes selon Emilio Alberich*, in «Lumen Vitae» 65 (2010) 4, 435-456.

cambio d'epoca in atto e di accettare le sfide poste dalla fine dell'epoca di cristianità. Ciò comporta, a livello pratico, un'autentica conversione pastorale e il delineare un paradigma catechistico per quanto riguarda gli adulti:

- Considera la catechesi degli adulti come asse portante di ogni progetto catechistico.
- Inserisce il sistema catechistico nel più ampio progetto pastorale della comunità.
- Valorizza la catechesi come azione permanente dell'intera comunità.
- Assegna un certo primato al primo annuncio e alla catechesi d'iniziazione anche nel caso di catechizzanti adulti.
- Riscopre e potenzia il ruolo della famiglia.
- Ha il coraggio di ripensare seriamente i contenuti del messaggio per una proposta "adulta".
- Rispetta la condizione dell'adulto.
- Ripensa il profilo e la formazione del catechista-animatore.<sup>3</sup>

Alla catechesi, centrata sul mondo infantile e adolescenziale, deve succedere la preferenza per il mondo degli adulti e in modo veramente "adulto". La pratica della catechesi infantile non va abbandonata, ma integrata nella pastorale della comunità adulta. È infatti la comunità, il soggetto primo e fondamentale della catechesi e punto di riferimento delle sue diverse articolazioni.<sup>4</sup>

### 3. Un nuovo paradigma catechetico

A quarant'anni dalla conclusione del Concilio Vaticano II, Alberich si domanda: a che punto si trova il rinnovamento della catechesi? Il panorama della pratica catechetica attuale presenta alcune indicazioni con esperienze positive e anche segnali di futuro. Ma insieme a questo vi sono segni evidenti di una grave crisi. Risulta un paradosso che il processo di iniziazione cristiana si sia convertito per molti in un processo di conclusione della catechesi. Da molto tempo si insiste sull'urgenza e priorità della Catechesi con gli adulti e sulla necessità che la catechesi favorisca la crescita di una fede adulta in una chiesa adulta. Si comprova pure una crisi di comunicazione e di linguaggio.

Di fronte a questo panorama Alberich propone tre linee di forza: la ricerca di un nuovo modello di cristiano e di comunità cristiana, la promozione di un nuovo progetto di Chiesa, l'adozione di un nuovo paradigma catechetico.

Per quanto riguarda il nuovo paradigma catechetico, Emilio Alberich presenta alcune prospettive:

- *Personalizzazione*. Significa che si va verso un mondo in cui l'opzione di fede deve essere qualcosa di personale e libero.
- *Iniziazione*. Si è parlato sempre di processi di iniziazione cristiana, ma in realtà l'iniziazione non era un processo iniziatico. Di qui l'urgenza del primo annuncio e l'importanza almeno di due opzioni preferenziali per il catecumenato e per gli adulti.

<sup>3</sup> Cf. E. ALBERICH, *La Catechesi degli adulti nel cammino del rinnovamento catechistico postconciliare e all'alba del nuovo millennio*, in «Notiziario dell'Ufficio Catechistico Nazionale» 35 (2006) 4, 2-48.

<sup>4</sup> Cf. ID., *Comunicare la fede oggi*, in «Via Verità e Vita» 55 (2006) 1, 14-17.

- *Significatività*. Più che l'integrità e l'esattezza delle conoscenze religiose risulta essenziale garantire la significatività del messaggio catechetico, che deve apparire per ogni persona un'apertura al senso della sua esistenza e il significato della sua vita.

- *Inculturazione*. Un problema molto vivo oggi è il dialogo della fede con la cultura. Si devono cercare nuove vie di incarnazione del cristianesimo nella cultura di oggi.

- *Comunicazione*. È il problema del linguaggio, veicolo fondamentale della comunicazione. La catechesi si configura oggi essenzialmente come processo comunicativo.

- *Comunità*. La comunità nelle sue diverse modalità (famiglia, gruppo, associazione, comunità di base, comunità ecclesiale) si presenta oggi come il luogo per eccellenza della catechesi, in quanto permette un'autentica esperienza di fraternità e di approfondimento nella fede.

Alla luce di queste prospettive è possibile tracciare le linee portanti del nuovo paradigma catechetico: una nuova visione dell'identità della catechesi; la catechesi va inserita vitalmente nel contesto globale dell'azione pastorale; nuova identificazione dei luoghi e soggetti della catechesi, specialmente la comunità cristiana e la famiglia; la necessaria riformulazione del messaggio o contenuto della catechesi con particolare enfasi nei compiti dell'inculturazione e della significatività; una rinnovata concezione della pedagogia catechistica in chiave educativa e con il ricorso al pluralismo dei linguaggi. Finalmente, va anche rivista in questa prospettiva la figura e il profilo del catechista o animatore della CA.

Alberich conclude dicendo che la CA è il futuro. Risulta però necessaria una buona dose di fede, di coraggio e di creatività, se si vuole camminare nella direzione dei nuovi orizzonti di educazione della fede.<sup>5</sup>

#### 4. Elementi di metodologia catechetica degli adulti

In questa parte presento il pensiero che Emilio Alberich offre, come indica il sottotitolo del suo libro: *Elementi di metodologia catechetica dell'età adulta*, cioè indicazioni per l'impostazione e la progettazione della CA e i criteri per una sua applicazione concreta, prendendo in considerazione alcuni momenti ed esigenze fondamentali.<sup>6</sup>

##### 4.1. L'opzione pastorale per la catechesi degli adulti

Facendo un'analisi della situazione della catechesi dal Concilio Vaticano II fino ad oggi, Alberich amava evidenziare che l'interesse della catechesi si stava spostando decisamente dal mondo infantile verso quello degli adulti, e cresceva ogni giorno la convinzione che la catechesi e la formazione cristiana degli adulti divenivano un'urgenza e una priorità necessarie nell'ambito generale dell'attività pastorale della Chiesa. Tale convinzione si deve manifestare nel passaggio

<sup>5</sup> Cf. ID., *El nuevo paradigma de la catequesis*, in «Sinite» 47 (2006) 141, 13-39; ID., *A catequese tem futuro?*, in «Revista de Catequese» 28 (2008) 109, 22-28.

<sup>6</sup> Le seguenti idee sono espone nel libro scritto da E. ALBERICH - A. BINZ, *Adulti e Catechesi. Elementi di metodologia catechetica dell'età adulta*, Elledici, Leumann (TO) 2004.

necessario da una pastorale di conservazione a una pastorale di evangelizzazione o nuova evangelizzazione. In questa direzione sono noti alcuni fatti e indicatori che attestano tale passaggio:

- l'affermazione chiara nei documenti ufficiali della catechesi, sia a livello universale che locale, del primato della CA come forma principale e urgente di catechesi e come perno della progettazione pastorale;

- la pubblicazione e la diffusione di diversi catechismi per adulti che inaugura, in tal modo, un genere letterario praticamente nuovo nella storia della Chiesa;

- sono degni di rilievo gli stimoli e le indicazioni operative per la promozione di forme concrete di attività catechetiche con gli adulti nei diversi documenti ufficiali degli episcopati;

- lo sforzo, nelle diverse aree linguistiche e culturali, della riflessione catechetica sulla CA cresce sensibilmente, offrendo diversi tentativi di approfondimento sistematico e scientificamente fondato di sintesi teorica e pratica per progettare e accompagnare la prassi della CA.

Il passaggio da una catechesi anche agli adulti a una catechesi centrata sugli adulti è essenzialmente "prasseologica" e quindi "metodologica"; cioè, la prospettiva del metodo costituisce l'asse centrale della mediazione catechetica. Ogni CA, infatti, si qualifica essenzialmente come azione e come iniziazione, insegnamento ed educazione nell'ordine della comunicazione. In quanto tale, la sua realizzazione reclama aspetti di tipo pedagogico, didattico e mistagogico.

#### *4.2. L'identità della catechesi degli adulti*

Emilio Alberich è stato uno dei primi esperti a presentare una panoramica sintetica del cammino della CA nell'epoca moderna e specialmente dopo la svolta del Vaticano II, con la preoccupazione di coglierne il significato pastorale e la posta in gioco nel contesto delle nuove opzioni pastorali della Chiesa. Alberich, come uomo di scienza catechetica, ha chiarito l'identità della CA come vera catechesi, vale a dire come espressione del servizio della Parola di Dio per l'approfondimento e la maturazione della fede.

Afferma che la CA è l'attività con cui i cristiani adulti vengono aiutati a conoscere e ad appropriarsi dell'eredità cristiana in forma riflessa e articolata, in modo da stimolare la loro crescita nella fede. Perciò la CA si può realizzare in forme molto diverse: private e pubbliche, spontanee e istituzionalizzate, sistematiche e occasionali. Ancora, la CA può presentarsi con due principali modalità: "Catechesi di iniziazione" o "Educazione permanente della fede".

La CA non deve limitarsi a eventuali funzioni di "riciclaggio" per recuperare mancanze formative dell'età infantile. La CA deve rispondere, invece, in ogni tappa della vita, a esigenze intrinseche della crescita nella fede. Alberich insisteva sul fatto che il carattere "catechetico" non deve comprometterne la connotazione "adulta" di vero approfondimento della fede secondo lo stile e le esigenze degli adulti. Infine, la CA non va isolata dal contesto globale dell'azione educativa e pastorale delle comunità cristiane.

### *4.3. Il ruolo della motivazione nella catechesi degli adulti*

Il problema della motivazione, scrive Alberich, è principale nella CA, sia per i partecipanti che per gli agenti e i responsabili dell'attività catechetica. Un compito centrale nella CA è motivare e convincere gli adulti attraverso l'attenzione anzitutto alle loro reali esigenze e attese. Tale funzione richiede uno sforzo per prendere atto di alcune caratteristiche specifiche degli adulti di fronte alla formazione. Nella CA, Alberich richiede una adeguata considerazione del tema delle motivazioni che, se non ci sono, vanno suggerite e offerte e, se ci sono, devono essere esplicitate, purificate, rinforzate.

L'ambito delle motivazioni della CA, secondo Alberich, può essere analizzato su tre aree o livelli: socio-culturale, psico-antropologico e teologico-pastorale. Prendendo atto degli studi psicologici e antropologici sulle condizioni dell'adulto, Alberich sottolinea in particolare i nuovi accenti nella concezione dell'adulto e la visione aperta della maturità psicologica e umana. Egli insiste sul fatto che l'adulto si trova in stato permanente di apprendimento. Prendendo in considerazione il contributo dell'antropologia pedagogica, sottolinea il fatto che l'uomo e la donna, in realtà, diventano tali solo attraverso l'apprendimento. Perciò l'apprendimento, in quanto processo centrato sul soggetto, sollecita l'individuo a diventare motore e "signore" soggetto della realtà, e quindi è un appello alla creatività, all'autonomia personale, all'impegno, alla partecipazione responsabile.

Gli agenti della CA, quindi, devono: saper considerare e gestire le barriere e le difese contro l'apprendimento della fede a partire dalla storia dell'apprendimento di ogni persona; aiutare gli adulti a sviluppare in modo armonico le tre dimensioni (cognitiva, affettiva e comportamentale) dell'apprendimento della fede; tener conto del fatto che molte difficoltà di apprendimento hanno come radice la mancanza di sicurezza; saper integrare la storia della maturazione e dell'apprendimento del credente nell'insieme del processo di formazione.

### *4.4. L'adulto, la sua crescita e il suo apprendimento umano e cristiano*

Alberich dichiara esplicitamente che il primo e principale soggetto della CA è l'adulto stesso. Perciò, conoscere bene l'adulto, la sua condizione e le sue esigenze religiose, rappresenta un primo e indispensabile requisito per un'azione catechetica che voglia veramente essere fedele a Dio e fedele alla persona. Per cui elabora degli approcci scientifici per la conoscenza dell'adulto attraverso la presentazione dell'approccio "costruttivista" ed "evolutivo"; tramite l'approfondimento dei modelli più noti e più utilizzati in riferimento alla crescita religiosa e al lavoro pastorale con gli adulti (il ciclo di vita di Erik Erikson, le stagioni della vita di Daniel Levinson e l'evoluzione di sé di Robert Kegan); per mezzo delle tappe della strutturazione della fede (James Fowler) e gli stadi del giudizio religioso (Fritz Oser).

Applicando questi approcci alla CA, Alberich ribadisce il fatto che, più che parlare di sviluppo della fede, è meglio parlare di maturazione del credente. Per "maturazione del credente" intende le trasformazioni costanti lungo la vita di esperienze, rappresentazioni, sentimenti e relazioni interpersonali legate alla

fedele in Dio. Concludendo, presenta alcune constatazioni di base: la fede è all'origine di ciò che ispira e motiva la maturazione dell'adulto; la maturazione del credente non avviene in maniera uniforme e lineare; esiste un legame stretto tra la strutturazione della fede e la dimensione relazionale; l'adulto è sempre in cammino; esiste una grande diversità nel modo di vivere la fede; l'importanza delle transizioni nella vita degli adulti.

Gli agenti pastorali, allora, sono invitati a interrogarsi sul loro modo di comprendere e spiegare i temi della maturazione dell'adulto e della fede.

#### *4.5. Gli obiettivi della catechesi degli adulti*

Alberich, già negli anni '80, aveva messo in evidenza l'urgenza di chiarire gli obiettivi della catechesi degli adulti. Egli fornisce elementi specifici per la formulazione di adeguati obiettivi nella CA a un triplice livello: individuale, comunitario ed ecclesiale.

A livello individuale, la CA deve accentuare un nuovo modello di credente adulto richiesto oggi dalla società e dalla Chiesa. La CA deve promuovere un nuovo rapporto con la fede (un'identità religiosa personalizzata e libera); un nuovo rapporto con la cultura (fede inculturata nel mondo d'oggi); un nuovo modo di appartenenza alla Chiesa (*sensus ecclesiae* in forma adulta); un nuovo modo di vivere la comunione (credente con spirito comunitario); un nuovo rapporto con le nuove generazioni (dialogo inter-generazionale); un nuovo atteggiamento in un mondo pluriculturale e plurireligioso (apertura al dialogo e alla differenza) e un nuovo modo di presenza nel mondo (credente impegnato con forte coscienza etica).

A livello comunitario sottolinea la promozione di comunità adulte nella fede. Una comunità adulta è un "eco-sistema" impegnato in un processo di maturazione. Perciò la CA avrà davanti a sé questi compiti: favorire la comunicazione, che deve essere più relazionale che funzionale; promuovere comunità aperte; incoraggiare una pluralità di gruppi e comunità e accettare la diversità; sostenere la cura e l'incentivazione dei diversi ministeri. Una comunità è adulta nella fede quando forma un tessuto solidale e fraterno, diventa un luogo di rivelazione e di esperienza di fede, è aperta al mondo e comprende credenti di tutte le età ai quali permette di nutrire e di vivere la fede, attraverso rapporti ispirati al Vangelo.

A livello ecclesiale mette in evidenza la necessità di proporre un progetto rinnovato di Chiesa. Alcune istanze di maggior rilievo sono: una CA non per "integrare nella Chiesa" ma per "fare la Chiesa"; una CA per un progetto rinnovato e convincente di Chiesa; una CA per riattivare il dialogo "Chiesa-mondo" e "fede-cultura"; una CA per stimolare nella Chiesa la corresponsabilità e superare la discriminazione.

#### *4.6. La scelta del contenuto nella catechesi degli adulti*

Emilio Alberich afferma che nella scelta dei contenuti della CA il criterio fondamentale rimane sempre la "fedeltà a Dio e fedeltà all'uomo". La CA deve rispettare questa doppia esigenza, o meglio i due aspetti complementari

dell'unica esigenza di fedeltà alla parola di Dio nella storia. E in questo senso vanno tenuti presenti due criteri fondamentali e complementari per la scelta dei contenuti: il criterio della funzionalità e quello della globalità e integrità.

Una presentazione del messaggio cristiano che punti verso la fede adulta delle persone adulte di oggi deve mettere in evidenza i seguenti aspetti: significatività, essenzialità, maturità, inculturazione e dialogo. In breve, i criteri per la scelta, per la formulazione e per la presentazione devono rispondere sia alle caratteristiche dell'adulto come soggetto della CA, sia alle esigenze della maturazione della fede (obiettivo di ogni catechesi), sia agli imperativi derivanti dalla situazione socioculturale odierna.

## 5. Una panoramica ricca e internazionale di modelli e di esperienze con gli adulti

Emilio Alberich è stato uno dei primi studiosi della CA che ha raccolto e presentato concretamente le prassi della CA, individuando undici variazioni.<sup>7</sup>

In questa seconda parte, presento gli elementi più significativi offerti nel libro *Forme e modelli di catechesi con gli adulti*. In questo volume egli offre suggerimenti e proposte alle comunità ecclesiali attraverso una ricca panoramica internazionale di modelli e di esperienze, che possono essere utili a tutti gli operatori e responsabili della catechesi degli adulti per una loro riflessione e per il loro impegno nella CA.

### 5.1. Modelli di catechesi con gli adulti

Alberich descrive la prassi concreta, analizzando modelli diversi e cogliendone indicazioni e criteri di azione pastorale. Egli dichiara che la CA costituisce un compito complesso e impegnativo che appare veramente come una grande sfida culturale e pedagogica. Per di più, nella CA si vede un panorama quanto mai vario, eterogeneo e complesso. Nella presentazione di vari modelli di CA, egli giustifica le proprie scelte presentando questi criteri: in una CA non ci si deve lasciare condurre da motivi del tutto circostanziali o secondari; una CA responsabile suppone un cammino serio di progettazione, secondo un iter metodologico corretto; in una CA non dovrà mai mancare la duttilità, il senso pastorale, la capacità di adattamento e di creatività; una CA adeguata deve curare la varietà di offerte pastorali; infine, nella CA gli agenti pastorali non devono lavorare "per" gli adulti, ma con gli adulti e devono fare attenzione al pericolo della delusione.

### 5.2. Schema generale dei modelli

A proposito di ogni modello, Alberich procede secondo questo schema generale: *presentazione globale* dell'area o contesto del modello; *presentazione più dettagliata* di uno o più modelli concreti; *generalizzazione e problematizzazione*, cercando di ricavare indicazioni generali per la prassi catechistica.

<sup>7</sup> Cf. E. ALBERICH - A. BINZ, *Forme e modelli di catechesi con gli adulti*, Elledici, Leumann (TO) 1995.



La presentazione di ogni modello si chiude con una rassegna esemplificativa di materiali bibliografici relativi all'area catechetica presa in considerazione.

### 5.3. *La prassi della catechesi degli adulti*

Concretamente, Alberich presenta undici variazioni di modelli di CA. Li indico attraverso i loro titoli: CA come iniziazione alla fede - il catecumenato; come re-iniziazione alla fede - itinerari catecumenali per battezzati; come riscoperta della fede - i centri di ascolto; CA individuale o in gruppo, con l'aiuto di libri e documenti; CA con i genitori in occasione dei sacramenti dei figli; CA nel contesto liturgico e comunitario; forme di catechesi biblica con gli adulti; CA in chiave di coscientizzazione e impegno trasformatore; CA come progetto di rinnovamento parrocchiale; CA nei *media*; e, infine, CA nell'ambito della formazione teologica e di quella degli agenti pastorali.

Come si vede, Alberich, pur non avendo pretese di esaustività, presenta ai lettori un ventaglio ricco e significativo di possibilità catechistiche con gli adulti. La qualità e la specificità di questo manuale è accresciuto anche a motivo di un'ampia e dettagliata rassegna bibliografica, riguardante sia la riflessione catechetica sulla CA sia l'effettiva realtà della prassi pastorale della CA nelle principali aree linguistiche e culturali. È una panoramica molto stimolante e varia, che offre una quantità di modelli e di esperienze di CA per la riflessione e la creatività di tutti gli interessati al tema.

## 6. *Alcuni temi particolarmente significativi*

Dall'ampia panoramica sulla CA offerta da Alberich, si vede chiaramente il suo invito a passare da una catechesi anche per gli adulti dell'epoca preconciliare a considerare la CA come forma principale. In questa parte, quindi, elenchiamo brevemente alcuni temi che gli stanno a cuore.

### 6.1. *Evangelizzazione e Catechesi*

Il manuale, coordinato da Emilio Alberich e Ubaldo Gianetto, *Andate e insegnate. Manuale di catechetica* dell'Istituto di Catechetica si presenta come uno strumento al servizio della formazione catechetica degli agenti pastorali. La prima parte, *Evangelizzazione e catechesi oggi*, vuole situare la catechesi nel più vasto contesto pastorale e culturale dell'odierna società, in modo da coglierne le sfide che oggi lancia alla missione. Al centro c'è la scelta dell'evangelizzazione, che porta a ripensare tutto l'agire della Chiesa e a superare tante forme di pastorale "tradizionale" generose ma senza futuro, operando quella "conversione pastorale" che reclama il nuovo progetto ecclesiale di testimonianza missionaria.

Nella terza parte, *Tappe e momenti del processo di evangelizzazione*, viene esaminato anzitutto l'importante compito del primo annuncio, momento idealmente iniziale di ogni cammino di crescita nella fede. In seguito sono presentate alcune

forme di educazione permanente della fede: la catechesi degli adulti, la catechesi familiare, l'educazione religiosa dei soggetti con disabilità.<sup>8</sup>

Prendendo in esame i documenti ecclesiali riguardanti l'evangelizzazione e la catechesi, emanati da diversi episcopati attorno al nuovo millennio, Emilio Alberich afferma che in tutti domina lo scenario dell'urgenza evangelizzatrice, considerata ormai imprescindibile. Una necessaria nuova impostazione pastorale porta anzitutto a fare, sul serio, la scelta evangelizzatrice e a procedere a una vera "conversione pastorale", che comporta il ristabilimento delle diverse tappe del processo evangelizzatore e il ripensamento delle mete pastorali per un nuovo modello di credente, una nuova concezione della comunità cristiana e un progetto rinnovato di Chiesa.

Si possono identificare, in questo contesto, i tratti propri di un processo evangelizzatore: catechesi eminentemente evangelizzatrice; urgenza dell'iniziazione, con la pratica del primo annuncio e del dinamismo catecumenale; revisione del processo tradizionale di iniziazione cristiana; centralità della comunità, in prospettiva intergenerazionale e priorità degli adulti e della famiglia; riaffermazione della dimensione ecclesiale della catechesi; una nuova visione della relazione tra Bibbia e catechesi, tra liturgia e catechesi; riscoperta del nucleo essenziale della fede, con un equilibrio tra messaggio rivelato e dimensione antropologica dell'esperienza umana; una nuova identità del catechista come testimone, guida, accompagnatore ed educatore della libertà; importanza rinnovata della formazione degli agenti pastorali.<sup>9</sup>

## 6.2. Una catechesi evangelizzatrice

Alberich, tenendo conto dei documenti e degli studi più recenti sul tema dell'evangelizzazione, sostituisce il titolo del suo libro *La catechesi oggi. Manuale di catechetica fondamentale* con il titolo dell'edizione spagnola: *Catequesis evangelizadora. Manual de catequética fundamental*.<sup>10</sup> Emilio Alberich prende in considerazione la Nota dei Vescovi francesi: *Lettre aux catholiques de France. Proposer la foi dans la société actuelle* (1996), che segna la grande svolta nella catechesi, al prendere sul serio la dimensione di evangelizzazione e di primo annuncio.

Di fronte al grande cambiamento bisogna assumere alcuni tratti comuni dell'evangelizzazione: atteggiamento di speranza che supera l'ecclesiocentrismo; la possibilità di prendere sul serio l'opzione dell'evangelizzazione; la necessità di tornare al nucleo della fede; la necessità di una vera conversione pastorale; riprendere la sequenza classica dell'evangelizzazione (primo annuncio, catecumenato, pastorale ecclesiale...); rivedere a fondo le funzioni ecclesiali, ossia i segni evangelici.

<sup>8</sup> Cf. ISTITUTO DI CATECHETICA, *Andate ed insegnate. Manuale di catechetica*, E. ALBERICH - U. GIANETTO (Edd.), Elledici, Leumann (TO) 2002.

<sup>9</sup> Cf. E. ALBERICH, *Nuevas líneas pastorales para el Tercer milenio. Evangelización y catequesis en el magisterio eclesial y en la reflexión catequética de los albores del siglo XXI*, in «Isidorianum» 17 (2008) 34, 191-226.

<sup>10</sup> ID., *Catequesis evangelizadora. Manual de catequética fundamental*, Editorial CCS, Madrid 2003.

L'opzione evangelizzatrice è molto chiara: passare dall'unilateralità dell'apprendimento intellettuale, verso una vera iniziazione, per sviluppare una pedagogia d'iniziazione. La catechesi dell'iniziazione deve essere al servizio di una fede personalizzata e libera. Questa catechesi deve essere fonte della dimensione ecclesiale ed essere in rapporto vitale con le diverse funzioni della Chiesa; la priorità spetta alla CA, con un pronunciato ritorno alla centralità della Bibbia e a ciò che è essenziale nella fede evangelica.<sup>11</sup>

### 6.3. *Una catechesi inculturata*

Il tema "catechesi-inculturazione" attira costantemente l'attenzione di Alberich, in particolare dopo il Sinodo del 1977 sulla catechesi e l'autorevole presa di posizione di *Catechesi Tradendae* (1979). Il tema dell'inculturazione, secondo Alberich, costituisce un progetto realmente ambizioso. Tutto il periodo postconciliare è percorso da una ricerca difficile per raggiungere, nella catechesi, una sintonia tra messaggio cristiano ed esperienza culturale umana.

Una mancata inculturazione si ripercuote sul lavoro di evangelizzazione, che risulta inevitabilmente compromesso se non si tiene conto di un'adeguata inculturazione, se il messaggio non si esprime attraverso le categorie culturali, storiche e geografiche di ogni continente e rimane, invece, strettamente legato alle espressioni della fede della cultura latina.

Alberich afferma che l'inculturazione non va intesa come semplice adattamento dell'antica istruzione catechistica, aggiornata con alcuni termini moderni. Fa proprie le parole di Padre Arrupe affermando:

[L'inculturazione è] un processo attraverso il quale il cristianesimo vive, si esprime e si comunica nei diversi contesti culturali influenzando su di essi e, reciprocamente, arricchendosi grazie al contatto con essi. Gli atteggiamenti con cui si deve realizzare l'inculturazione sono una delicata combinazione di qualità apparentemente opposte: audacia e prudenza; iniziativa e docilità; immaginazione creativa e buon giudizio pratico; risoluzione ferma e pazienza inesauribile; stima della propria cultura e umiltà per riconoscere quella estranea.<sup>12</sup>

Per l'attuazione del compito dell'inculturazione nella catechesi, Alberich propone alcune convinzioni di base: il vero soggetto dell'inculturazione è il popolo cristiano, non alcuni specialisti; la catechesi rende possibile lo sforzo dell'inculturazione se viene concepita e attuata come comunicazione di esperienze, non soltanto come trasmissione di conoscenze; al centro del problema si trova la questione del linguaggio, che non è soltanto un rivestimento esterno, ma entra necessariamente nel cuore stesso del messaggio.

Sono importanti alcuni atteggiamenti fondamentali in coloro che vogliono promuovere l'inculturazione nella catechesi: rispetto e accoglienza delle culture ("in silenzio e con i piedi scalzi" si dice in America Latina); simpatia nei confronti

<sup>11</sup> Cf. ID., *Une nouvelle impulsion à la catéchèse évangélisatrice. Le "Texte national" à la lumière du magistère catéchétique du nouveau siècle*, in «Lumen Vitae» 62 (2007) 2, 177-190.

<sup>12</sup> ID., *Verso una catechesi inculturata. La catechesi, luogo d'incontro delle fede con le culture contemporanee*, in «Catechesi» 76 (2006-2007) 2, 26-53.

della cultura di oggi; accettazione leale di tutto il positivo presente nelle culture; coraggio della denuncia profetica in nome del Vangelo.

In concreto, alcuni strumenti e momenti particolari per l'inculturazione catechetica sono: il ruolo insostituibile dei catechisti locali; le piccole comunità cristiane come luogo di inculturazione; i catechismi locali; la religiosità popolare, che offre possibilità eccezionali di avvicinamento alla cultura della gente.

L'inculturazione della fede attraverso la catechesi si presenta oggi, secondo Alberich, come un'impresa impegnativa e, a lunga scadenza, come una vera sfida culturale alla comunicazione del messaggio della fede.<sup>13</sup>

#### 6.4. *Catechesi e teologia*

I rapporti tra teologia e catechesi, secondo Alberich, sono stati molto vari lungo la storia. Nel periodo del catecumenato, la catechesi appare legata soprattutto alla Sacra Scrittura. Nel periodo scolastico, la teologia si avvia a diventare la scienza normativa della catechesi, soprattutto nella sua forma neo-scolastica. Nell'età moderna domina la convinzione che la competenza teologica sia l'elemento decisivo e quasi esclusivo per l'esercizio della catechesi, concepita essenzialmente come insegnamento dottrinale. Negli ultimi decenni del secolo scorso, l'affermarsi della "catechetica", anche col nome di "pedagogia religiosa", vede la catechesi legata a un doppio punto di riferimento, teologico e pedagogico. Nel periodo chiamato "kerigmatico", si propugna con vigore la distinzione tra teologia (intelligenza della fede) e catechesi (educazione della fede).

In realtà tra teologia e catechesi, secondo Emilio Alberich, ci deve essere complementarità nella distinzione: da una parte vanno distinte per diversità di funzione e di intenzionalità e dall'altra sono destinate a fecondarsi reciprocamente.

La teologia compie funzioni importanti nei confronti della catechesi: offre una conoscenza sistematica del contenuto della fede, fornisce criteri interpretativi, garantisce approfondimenti e documentazione, ecc. Ma anche la catechesi ha un contributo da dare alla teologia, in quanto espressione della Tradizione e luogo di elaborazione teologica. La catechesi può contribuire alla promozione nella Chiesa di un'autentica opinione pubblica, all'attivazione del "*sensus fidei*" e della funzione profetica del popolo di Dio.

Tutto questo ha notevoli ripercussioni nell'esercizio concreto dell'azione catechistica.<sup>14</sup>

#### 6.5. *Catechesi ed educazione*

Alberich analizza la relazione esistente o desiderabile tra catechesi ed educazione, sottolineando il contributo che l'azione catechistica è chiamata a svolgere per rispondere al problema della crisi educativa della nostra società. Esiste

<sup>13</sup> Cf. ID., *Criterios y factores de inculturación en la catequesis*, in «Teología y Catequesis» 18 (1999) 71, 49-66. Si veda anche ID., *L'inculturazione nella catechesi*, in «Studia Missionalia» 44 (1995) 169-181.

<sup>14</sup> Cf. ID., *Catequesis y teología: complementariedad y tensión*, in «Teología y Catequesis» 26 (1998) 66, 11-25.

una stretta relazione tra catechesi ed educazione ed egli la cerca soprattutto nei documenti ecclesiali, sottolineando la catechesi come strumento di educazione integrale, umana e cristiana, e accentuando la sua caratteristica di “educazione della fede”.

Si articola in quattro punti: a) catechesi ed educazione – una relazione auspicabile e stretta, alla luce della storia nel movimento catechetico dell’età moderna e nel magistero ecclesiale; b) la catechesi strumento di educazione integrale, umana e cristiana; c) la catechesi come educazione della fede; d) orientamenti per una catechesi veramente educativa.

Emilio Alberich afferma che siamo davanti ad una sfida pedagogica e culturale impegnativa, che comporta un richiamo alla conversione pastorale dei responsabili dell’azione catechistica e alla volontà decisa di rispondere nelle modalità proprie della catechesi all’emergenza educativa della nostra società.

### 6.6. *Catechesi e testimonianza*

Concordando con la classica analisi di Paul Ricoeur, Emilio Alberich descrive le tre dimensioni della testimonianza: la dimensione *empirica* della testimonianza (raccontare ciò che si è visto e udito), la dimensione *giudiziale* (attestare in sede processuale) e quella *etica* (professione al servizio di una causa, dichiarazione di impegno). Inoltre, egli enumera le diverse qualità della testimonianza in quanto forma di comunicazione. In essa possiamo distinguere almeno queste funzioni: la trasmissione di informazioni e di esperienze, l’influsso sugli ascoltatori, l’affermazione della propria identità nel rapporto con l’altro, una certa trasformazione della realtà.

Ora, volendo precisare il suo rapporto con la catechesi, ci interessa qui prendere in considerazione i significati più comuni, ampiamente presenti nella coscienza ecclesiale, che possiamo riassumere in una triplice accezione: testimonianza come parola che attesta un fatto o una convinzione; testimonianza come azione o condotta che conferma la parola data o la verità creduta; testimonianza come proclamazione impegnativa, come dichiarazione di intenti operativi al servizio di un progetto o causa.

Tutto questo sta ad indicare che, fondamentalmente, il cristianesimo può essere considerato come la religione della testimonianza e della fede. Solo attraverso la testimonianza è possibile trasmettere un messaggio così alto e ineffabile com’è quello del mistero di Dio rivelato in Cristo: «Il cristianesimo è la religione della testimonianza precisamente perché è la manifestazione del mistero delle persone divine».<sup>15</sup>

Si può parlare dell’evangelizzazione, che riassume tutta l’attività della Chiesa, in termini di testimonianza: «La Chiesa evangelizza quando rende testimonianza, attraverso tutto ciò che essa dice e tutto ciò che essa è, della salvezza data in Gesù Cristo. [...] Testimoniare ci sembra perciò il termine più esatto per designare l’insieme dell’attività evangelizzatrice della Chiesa».<sup>16</sup>

<sup>15</sup> R. LATOURELLE, *Évangélisation et témoignage*, in M. DHAVAMONY (Ed.), *Évangélisation*, Editrice Università Gregoriana, Roma 1975, 86.

<sup>16</sup> *Ibid.*, 99.

In particolare, nel suo rapporto con l'annuncio catechistico, Alberich distingue un triplice ruolo o funzione della testimonianza, che può essere così sintetizzato:

- La testimonianza che suscita l'annuncio e la comunicazione catechistica: «La testimonianza della vita cristiana è la prima e insostituibile forma della missione» (*Redemptoris Missio*, 42); «L'evangelizzazione si realizza con opere e parole. Essa è, a un tempo, testimonianza e annuncio, parola e sacramento, insegnamento e impegno» (DGC 39; 46).

- La testimonianza come annuncio e comunicazione catechistica. La testimonianza non accompagna soltanto l'annuncio catechistico: essa stessa entra nel cuore della catechesi, come parola che attesta eventi salvifici e valori di vita. Un altro grande pregio della testimonianza è l'equilibrio tra l'aspetto dell'obbligatorietà della risposta di fede e il rispetto dell'insindacabile libertà dell'ascoltatore.

- L'annuncio che chiede testimonianza. La necessità per la comunicazione catechistica della testimonianza come conferma, come verifica, come garanzia di autenticità e credibilità. Per essere credibile, la parola esige la testimonianza. Nella testimonianza bisogna sviluppare «tutta la ricchezza del suo concetto, mediante la triplice dimensione della parola, della memoria e della testimonianza (la dottrina, la celebrazione e l'impegno nella vita)» (DGC 262).

Nel mondo d'oggi soltanto l'esperienza è credibile. Nella cultura odierna la testimonianza si presenta come condizione necessaria di credibilità. Tutti i membri della Chiesa (la comunità, i vescovi, i presbiteri, il catechista, la famiglia, i religiosi e tutta la Chiesa) sono soggetti della testimonianza in catechesi.<sup>17</sup>

Per la nostra Università Emilio è stato una grande figura di salesiano e di professore che ha contribuito in modo molto significativo allo sviluppo della teologia pastorale e soprattutto della catechetica. Di Emilio Alberich, oltre alla competenza scientifica, ricordiamo la cortesia, la capacità di creare fraternità, lo spirito di fede e la dedizione al lavoro.<sup>18</sup>

Ringraziamo il Signore per avere donato Emilio Alberich all'Università, alla Congregazione salesiana e alla Chiesa universale.

✉ [vallabaraj@gmail.com](mailto:vallabaraj@gmail.com)

<sup>17</sup> Cf. E. ALBERICH, *Testimonianza e catechesi*, in «Studia Missionalia» 53 (2004) 275-293.

<sup>18</sup> Queste le parole di cordoglio del Prof. Don Andrea Bozzolo, Rettore dell'UPS.